

L'Ikea: "A Torino la nostra cittadella universitaria"

Il colosso svedese da Fassino entro Natale

il caso

EMANUELA MINUCCI

L'Ikea vuole costruire una cittadella universitaria a Torino. E una sua delegazione verrà in città prima di Natale per valutare qual è l'area in trasformazione migliore per insediare le proprie costruzioni «chiavi in mano» (dai muri all'arredamento) per gli studenti. E questo è il primo, concreto frutto del recente viaggio ad Amsterdam della delegazione urbanistica. Il sindaco Fassino lo ripete da

tempo: un importante pezzo di futuro di Torino sta nel suo essere crocevia universitario. Forte dei suoi atenei che attirano oltre 100mila studenti, dei quali 17mila stranieri (in arrivo da 150 Paesi), la città punta sullo «student housing», quelle residenze universitarie in grado di trasformarla in una delle più importanti capitali europee dello studio.

La grande opportunità

Ora questo obiettivo sta convincendo gli stranieri. Prova ne è il fatto che il colosso svedese «Ikea» ha scritto al primo cittadino perché la sua divisione «Inter hospitality» (che si occupa di costruire nuove residenze universitarie) è interessata a Torino «per costruire una nuova residenza in questo importante distretto universitario». Nella lettera si chiede a Fassino quale sarà il momento

- da individuare prima della fine dell'anno - per fare un accurato sopralluogo sulle aree in trasformazione vicino alle grandi università.

Il viaggio ad Amsterdam

Una prima risposta piuttosto soddisfacente (in realtà c'è anche un altro grosso costruttore

belga, Conaco, che ha chiesto quanto prima di venire a Torino con i suoi esperti) che arriva dopo il viaggio di qualche giorno fa dell'assessore all'Urbanistica Stefano Lo Russo e della direttrice di divisione Paola Virano. Nella loro valigia il grande libro dei sogni di Torino tradotto in inglese e intitolato «Bet on Turin», che racconta ai maggiori investitori europei le aree di trasformazione torinesi che sarebbero state più adatte a trasformarsi in «University Cities». Il catalogo è quello che si

conosce e offre «prodotti» come la Variante 200 destinata a cambiare volto all'area Nord-Ovest, l'area di Mirafiori o quella dell'ex Italgas.

«Torino offre molto»

L'appuntamento che ha suscitato l'interesse di Ikea è stato un convegno dal titolo «New Opportunities for University Cities»: ovvero quale vantaggio le città universitarie possono avere nell'economia post-industriale in termini di attrattività per giovani di talento e per le imprese. «Una città universitaria è una città accogliente che investe in innovazione - ha detto Lo Russo - la qualità della vita offerta da Torino, il suo verde, il suo fiume la sua attenzione alla cultura e all'arte, stanno facendo la differenza rispetto ad altre città italiane». Ed ora pare che anche colossi come l'Ikea, che hanno a disposizione il mondo, se ne stanno accorgendo.

twitter@minni&thecity



Il catalogo per studenti

Ikea ha pronto un catalogo dedicato allo «student housing»: progetti chiavi in mano: dalle mura all'arredamento

